



08.06.2011

Proposta di Mozione sul trasporto pubblico locale da parte del PSI regionale

Il Segretario Regionale PSI Marche, Luciano Vita, ci ha inviato la seguente proposta che pubblichiamo volentieri:

Premesso che

:

- ⇒ il processo di decentramento dei poteri dello Stato con la riforma del Titolo V° della Costituzione, e l'emanazione del Dgl 422/97 hanno modificato i livelli di competenza in materia di TPL, dando alle Regione la gestione diretta del Trasporto Pubblico Locale su ferro e gomma;
- ⇒ la recente crisi economica globale, e la conseguente legge finanziaria ultima hanno determinato una modifica sostanziale nelle modalità e nelle quantità di trasferimenti di risorse finanziarie dallo Stato alle Regioni;
- ⇒ il recente accordo Stato-Regioni ha introdotto il cosiddetto federalismo regionale, e che questo ha comportato un ulteriore disimpegno da parte dello Stato ed una maggiore responsabilità delle Regioni in merito alle politiche del trasporto pubblico;
- ⇒ l'integrazione straordinaria da parte del governo nazionale al settore del TPL è relativa solamente al 2011 e che "A decorrere dal 2012 lo Stato provvederà alla soppressione dei trasferimenti statali alle regioni relativi al trasporto pubblico locale e alla conseguente fiscalizzazione degli stessi trasferimenti.", come cita l'art. 24-ter, comma 3-bis dello "Schema di

decreto legislativo recante disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario, (Atto n. 317).”

Considerato che

:

- ⇒ le risorse che la Regione Marche potrà mettere a disposizione del settore del trasporto pubblico locale, ferro e gomma, saranno sempre minori;
- ⇒ attualmente la Regione Marche sta effettuando un taglio globale del 5% delle risorse per tutto il settore;
- ⇒ per avere un servizio ottimale e capillare, evitando sprechi e sovrapposizioni, e laddove ce ne siano andando a recuperare risorse investendole in nuovi collegamenti o infrastrutture, occorre una maggiore integrazione tra tutte le aziende regionali del trasporto su gomma con le aziende che operano trasporto locale su ferro, nel caso delle Marche Trenitalia Spa;
- ⇒ in ambito regionale la distinzione tra le diverse tipologie di trasporto, ferro e gomma, treno ed autobus, non rappresentano più un criterio distintivo per gli utenti se queste, reciprocamente, corrispondono ad una logica di trasporto efficiente, consentendo il passaggio da un mezzo ad un altro con la stessa tariffa e lo stesso biglietto, senza tempi morti o impedimenti di sorta;
- ⇒ il forte impatto ambientale prodotto dal traffico privato automobilistico nelle aree urbane ed extraurbane ha conseguenze pesanti sulla salute dei cittadini e sull'ambiente;
- ⇒ l'integrazione modale ferro-gomma può aumentare sensibilmente l'utenza del TPL, portando ad una riduzione consistente dell'uso del mezzo privato e ad una conseguente riduzione dell'inquinamento da polveri sottili;
- ⇒ le direttive del Gruppo Ferrovie dello Stato nell'ultimo anno sono: servizi regionali coerenti con i Contratti stipulati, partecipazioni alle gare solo con “fondato” ritorno economico dell'iniziativa, aprire a partnership in società regionali miste ferro-gomma.

Tenuto conto che

:

- ⇒ il Piano del Trasporto Pubblico Locale è in fase di approvazione da parte dell'Assemblea Legislativa delle Marche;
- ⇒ gli attuali affidamenti dei servizi del Trasporto Pubblico Locale urbano ed extraurbano sono in scadenza al 30/06/2013.

Tutto ciò premesso e considerato, impegna

l'Assemblea Legislativa delle Marche a prevedere nell'ambito del Piano Regionale del Trasporto Pubblico Locale in fase di discussione, nel capitolo relativo alla "governance" che sia stabilito che la prossima tornata di gare venga effettuata in un "unico bacino regionale", anziché quanto già previsto nell'attuale piano circa l'unificazione dei servizi urbani ed extraurbani per ogni bacino provinciale;

l'Assemblea Legislativa delle Marche a dare mandato agli Enti Locali di procedere all'unificazione delle cinque aziende pubbliche operanti negli attuali bacini, nonché degli affidamenti effettuati utilizzando la lettera C del comma 2 dell'art. 20-bis della Legge Regionale 45/98 (affidamenti in House). L'obiettivo è quello di realizzare, dopo questa fase, una società mista ferro-gomma, "Azienda Regionale per la Mobilità Marchigiana", operante in tutto il territorio regionale in grado di ottimizzare le risorse regionali messe a disposizione dal settore, di cancellare le attuali duplicazioni e sovrapposizioni di servizi e di catturare nuova utenza.